

Rassegna stampa

Rassegna del 08/05/2018



**Centro di Servizio
per il Volontariato
della provincia
di Vicenza**



**VOLONTARIATO IN RETE
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI
VICENZA
ENTE GESTORE CSV DI VI**

Altre Associazioni di Volontariato

Giornale Di Vicenza	08/05/2018	p. 31	«In 50 anni di Rotary progetti senza confini»	Silvia Dal Maso	1
Giornale Di Vicenza	06/05/2018	p. 14	Formazione per operatori e volontari		2
Corriere Della Sera - Buone Notizie	08/05/2018	p. 17	Dall'11 maggio tre giorni a Lucca di festa e incontri		3
Giornale Di Vicenza	06/05/2018	p. 32	Un futuro per i disabili tra norme e creatività		4
Giornale Di Vicenza	06/05/2018	p. 44	"Il baule" benefico A teatro per aiutare il piccolo Davide		5
Giornale Di Vicenza	05/05/2018	p. 31	Solidarietà in 10 miglia Mobilitazione contro i tumori		6
Giornale Di Vicenza	07/05/2018	p. 15	Dieci anni di progetti a1 villaggio dei Lions	Roberto Luciani	7
Altovicentinonline	07/05/2018		'Tra Fiori e Sapori' porta a Thiene migliaia di persone anche da fuori Veneto. Samperi: 'Grazie agli organizzatori'	Giornalisti	8
Giornale Di Vicenza	07/05/2018	p. 25	Donatori di sangue fanno festa a Belvedere		9
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	07/05/2018		Duemila in marcia a San Zeno		10
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	06/05/2018		Protezione civile I dieci anni speciali dei 15 volontari		12
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	06/05/2018		"Dono quindi sono" Incontro in parrocchia		14
Vicenzapiù	06/05/2018		protezione civile e verde » VicenzaPiù		16

Segnalazioni

Giornale Di Vicenza	06/05/2018	p. 23	I progetti di welfare salgono sul palco	Giulia Armeni	19
Giornale Di Vicenza	07/05/2018	p. 18	Cento richieste d'aiuto per i genitori separati		21
Giornale Di Vicenza	05/05/2018	p. 21	Più "Esperienze forti" 444 posti da volontaria		22
Giornale Di Vicenza	05/05/2018	p. 23	La disabilità raccontata da un genitore		23
Giornale Di Vicenza	05/05/2018	p. 23	Lo smartphone legge le anomalie del cuore	Franco Pepe	24
Giornale Di Vicenza	05/05/2018	p. 23	La, solidarietà sbarca a Teatro per curare i bambini in Africa		26
Giornale Di Vicenza	08/05/2018	p. 23	Screening della memoria per gli over 60		27
Giornale Di Vicenza	05/05/2018	p. 30	MAMME DONATRICI DI SANGUE		28
Giornale Di Vicenza	08/05/2018	p. 31	Genitori uniti contro gli smartphone	Silvia Dal Maso	29
Giornale Di Vicenza	05/05/2018	p. 30	Una torta per Gianluigi mentre lotta all'ospedale	Giulia Armen... .. I	31
Giornale Di Vicenza	05/05/2018	p. 32	TEATRO A MAGRE A SCOPO BENEFICO		33
Giornale Di Vicenza	05/05/2018	p. 33	Gara di solidarietà per i palloncini in ricordo di Andrea	Kart Zilliken	34
Giornale Di Vicenza	08/05/2018	p. 34	SI PARLA DI DISLESSIA OGGI A VILLA VALLE		36
Giornale Di Vicenza	05/05/2018	p. 33	Divertirsi e diventare clown in 4 lezioni		37
Giornale Di Vicenza	08/05/2018	p. 38	Le "Gocce di Brenta" annaffiano l'impegno per la solidarietà	Caterina Zarpellon	38
Giornale Di Vicenza	05/05/2018	p. 37	«Quel ponte è un inferno Noi disabili presi in giro»	Alessandra Dall'Igna	39
Corriere Della Sera - Buone Notizie	08/05/2018	p. 21	Una start up salva i sapori antichi	Gabriella Cantafio	41
Corriere Della Sera - Buone Notizie	08/05/2018	p. 28	Con i palloncini gialli i cittadini di Parma riprendono il quartiere	Benedetta Basagni	43

CLUB. Il presidente Fracasso ricorda la stretta collaborazione con Schio

«In 50 anni di Rotary progetti senza confini»

«Abbiamo unito le forze per obiettivi più grandi»

Silvia Dal Maso

La presentazione del libro sui dogi è stata l'ultima uscita pubblica del presidente del Rotary club Schio-Thiene Guido Maria Fracasso che a giugno passerà il testimone a un collega di Thiene. Avvocato scledense, 42 anni, Fracasso è il più giovane fra i 40 soci del club.

«Ho avuto la fortuna di ricoprire il ruolo di presidente in un'annata davvero speciale perché soltanto pochi mesi fa abbiamo festeggiato il 50esimo della fondazione del Rotary Schio-Thiene - racconta Guido Maria Fracasso -. Era infatti l'11 settembre del 1967 quando un gruppo di 23 soci, presieduto da Filiberto Laverda, ha dato vita a questo sodalizio, comprendendo l'importanza di superare i limiti e i vincoli territoriali per unire le forze e raggiungere così maggiori e più ambiziosi risultati».

«In questi 50 anni, infatti - prosegue Fracasso -, Schio e Thiene hanno sempre camminato fianco a fianco, restando vicine al territorio con i nostri "service" e tra questi un'attenzione particolare è stata data a iniziative pensate per sostenere le nuove ge-



Il presidente del Rotary Schio Thiene, Guido Maria Fracasso

nerazioni».

Tre in particolare i progetti che hanno impegnato il club: il "Ryla Junior", un affiancamento agli studenti delle superiori più meritevoli che li porta a conoscere varie realtà del territorio per un avvicinamento al mondo del lavoro; il "Ryla" per gli universitari con il motto "Scegli bene il tuo futuro"; e gli "scambi culturali all'estero" per ragazzi di quarta superiore che per un anno hanno la possibilità di studiare fuori dall'Italia.

«Sempre a livello locale - prosegue il presidente Fracasso - tra le attività più importanti del mio mandato ricor-

do la donazione di 46 totem al Comune di Schio che individuano tre percorsi: Archeologia industriale e Alessandro Rossi; Edifici religiosi; Palazzi storici e monumenti. A livello internazionale, una delle campagne che supportiamo è la "Polioplus" e resteremo impegnati fino a quando la malattia non sarà sconfitta del tutto. Da questa esperienza, che mi ha permesso di conoscere molto bene il territorio, le esigenze e le necessità in primis, ne esco profondamente arricchito sia a livello culturale, ma soprattutto umano». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Caritas a S. Pio X

Formazione per operatori e volontari

Ha preso il via un percorso di formazione della Caritas per operatori e volontari che agiscono dentro e fuori il carcere. Dal titolo "Oltre la pena c'è la persona", il corso è composto da cinque appuntamenti ed è organizzato dal servizio Caritas "Il lembo del mantello" in collaborazione con l'Uepe (Ufficio per l'esecuzione penale esterna) e la Camera penale vicentina. Il corso è aperto, oltre a chi già opera nell'ambiente carcerario, anche a chi fosse interessato ad approfondire questi temi. È ancora possibile iscriversi.

Dopo l'incontro con Andrea Spolaor, psicoterapeuta, martedì 8 maggio si parlerà di come è organizzato il carcere di Vicenza, del trattamento e della sicurezza all'interno dell'istituto penitenziario. Il 22 maggio si passerà ad approfondire il tema dell'esecuzione penale esterna e del modello della giustizia di comunità, con Alberto Visonà dell'Uepe di Vicenza.

Il 29 maggio si parlerà invece delle leggi che regolano il processo, dei riti alternativi, dei ricorsi e dei vari gradi di giudizio (Barbara Trenti, gip-gup del tribunale di Vicenza), di diritti e doveri dell'imputato, dei ricorsi e delle misure cautelari (Rachele Nicolin, presidente della Camera penale). Gli incontri si terranno al Centro Onisto, in borgo Santa Lucia 51, con orario 20-22.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Volontariato Dall'11 maggio tre giorni a Lucca di festa e incontri

Trenta seminari, decine di iniziative di animazione con altrettante associazioni, cento relatori e una narrazione da condividere con il Paese. Torna a Lucca il Festival del Volontariato, l'evento nazionale che da otto anni, ogni primavera, alza il velo su un mondo mai troppo raccontato: quello del volontariato che si rimbocca le maniche, ma che chiede anche alle istituzioni e ai cittadini di essere migliori, di unirsi per ricostruire una speranza. L'appuntamento è nella città toscana dall'11 al 13 maggio. Titolo «Mettiamoci scomodi». «Per noi - dice Edoardo Patriarca, presidente del Centro Nazionale per il Volontariato che organizza l'evento - metterci scomodi vuole dire andare oltre la denuncia, oltre il rancore, proponendo azioni capaci di riconnettere le persone ad un'idea di comunità». Sono le storie che i tre giorni di eventi a Lucca, sotto una tensostruttura in piazza Napoleone, raccontano e discutono. Analisi e testimonianze che propongono al Paese per far crescere una narrazione positiva. Ogni convegno parte dall'analisi di un problema per individuare sinergie e soluzioni e mettere a confronto le buone pratiche. Tanti i temi sul tavolo: dalla riforma del Terzo settore (Dentro o fuori?) alle più innovative forme di volontariato individuale; dalla cultura del dono alle pratiche di inclusione sociale più efficaci; dalla reputazione delle Ong che operano nel Mediterraneo al ruolo del volontariato nella riforma della Protezione Civile. Tra gli ospiti l'Autorità garante per l'Infanzia e l'adolescenza Filomena Albano, Don Virginio Colmegna della Casa della Carità di Milano, la statistica sociale Linda Laura Sabbadini, il consulente della Presidenza del Consiglio dei Ministri Fabrizio Curcio. Appuntamento a Lucca l'11 maggio. Per informazioni: www.festivalvolontariato.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LONGARE. Se ne è parlato in un convegno alla Fondazione Baschirotto

Un futuro per i disabili fra norme e creatività

Esperti a confronto sulle prospettive della legge 112 Le nuove opportunità nel progetto "Dopo di noi"

Albano Mazzaretto

«Costruire un futuro ai nostri disabili» è stato il tema di un convegno ospitato a Costozza dalla Fondazione Mauro Baschirotto, l'associazione per la ricerca sulle malattie rare a Costozza, organizzato dalla Coop. MeA Mosaicoeias e l'Associazione Famiglie Mosaico. Un confronto sulle nuove prospettive e le possibili indicazioni operative, a seguito della legge 112/2016 "Dopo di noi" e delle successive delibere regionali. Introdotto dal dottor Matteo Bonani, il tema della prima parte del convegno è stato contestualizzato dal film "Creatività accessibile" realizzato dall'Atelier del cartone animato di Ravenna.

«La legge - è stato detto - dà la possibilità di lavorare sempre più in rete tra strutture pubbliche, private e famiglie per cui c'è tutto un lavoro da programmare insieme». Riguardo al video, il messaggio è basato sull'idea di salute non come assenza di malattia ma di un luogo e un modo in cui si trova un proprio posto e ci si trova bene. «La creatività è accessibile a tutti - ha



Un momento del convegno organizzato a Costozza. MAZZARETTO

sottolineato il dottor Matteo Bonani - e tutti possono esprimere la propria creatività se stimolati nel giusto modo. Al di là dei limiti oggettivi che definiscono il disabile, si devono trovare modalità, sistemi, strade per andare oltre i limiti, che a volte sono quelli che noi ci poniamo».

Il dottor Mauro Burlina responsabile del servizio per le disabilità dell'Ulss 8 ha illustrato la legge 112 ma soprattutto i decreti regionali e il bando "Dopo di noi" che l'Ulss 8 sta mettendo a punto per accogliere e indicare tutte le opportunità e le possibilità date dalla legge e i Dgr. A

conclusione del convegno, il dottor Alberto De Tata ha illustrato le varie ipotesi di lavoro progettuale in rete, la grande opportunità offerta in questi ultimi anni sul fronte della disabilità e della cooperazione. Alla luce della legge 112 e della riforma del terzo settore, la proposta che viene dalle cooperative sociali che si occupano di disabilità è quella di incrementare o completare lo sviluppo della rete Ccs (consorzio cooperative sociali), attraverso l'attivazione di laboratori con le famiglie, le persone disabili, la comunità locale». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'APPUNTAMENTO. Al Vivaldi di Cassola

“Il baule” benefico A teatro per aiutare il piccolo Davide

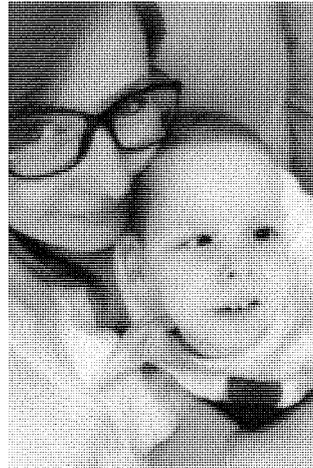
Una rappresentazione teatrale, tutta dedicata al piccolo Davide di Cassola, per sostenerlo nelle difficili cure che sta affrontando.

È l'idea della compagnia teatrale “Il Baule” di quartiere Santa Croce, che sabato prossimo, a partire dalle 21, porterà sul palco dell'auditorium Vivaldi di San Giuseppe di Cassola (messo a disposizione gratuitamente dall'Amministrazione), la commedia “Io, noi e il tempo”, di Noemi Salvaterra e Nicolò Fusinato. Tutte le offerte raccolte durante la serata, che è ad ingresso libero, saranno devolute alle cure del bimbo di Cassola affetto da una rara malattia genetica, che insieme a mamma Elisa e papà Filippo, continua con coraggio la sua battaglia per riuscire a condurre una vita normale e felice.

Anche la compagnia teatrale bassanese, fondata nel 1992 da alcuni appassionati, ora composta da una folta schiera di attori, si è presa a cuore la storia di Davide, tanto che ha deciso di dare al bimbo un aiuto concreto.

Con la commedia brillante, che racconta di uno strambo inventore e della moglie frustrata, entrambi alle prese con gli effetti dell'ennesimo pasticcio tecnologico, gli attori nostrani vogliono anche e soprattutto divertire.

«Trovo che sia un'idea fantastica - spiega mamma Elisa -,



Il piccolo Davide con la mamma

non vediamo l'ora di goderci lo spettacolo. Abbiamo bisogno di passare una serata da “famiglia normale”. In questo anno ci hanno aiutato in tanti, per questo non finiremo mai di dire grazie. Davide lotta sempre come un leone, qualche miglioramento si sta vedendo, ma la strada è ancora molto lunga, e gli imprevisti sempre in agguato. Noi lottiamo con lui, felici anche solo di vederlo sorridere mentre fa i suoi piccoli progressi. L'amore che ci stanno dimostrando tutti è la nostra vera forza».

Sono numerose le attività promosse nel comprensorio per aiutare Davide ad affrontare l'impegno delle cure sperimentali cui si sottopone in Israele da tempo. ● F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALBETTONE

Solidarietà in 10 miglia Mobilitazione contro i tumori

Tutti in corsa contro i tumori per aiutare la ricerca. Torna domani la giornata solidale di Vicenza Marathon Asd che in collaborazione con il Comune di Albettono e l'istituto oncologico veneto IOV, organizza la 2ª "Albettono for I.O.V - la 10miglia della Solidarietà" insieme con la "Camminata del Sorriso" per raccogliere fondi da destinare all'Istituto oncologico.

«Per questo - sottolineano gli organizzatori - sono state coinvolte le associazioni ed è sostenuta da vari sponsor». La 10 miglia della Solidarietà, promossa da un cittadino di Albettono, toccato dalla malattia, è una corsa competitiva su un tracciato che si svolge in un unico giro, in parte asfaltato e in parte sterrato, con una pendenza di 250 metri, tra la pianura e le colline di Albettono. È riservata a 300 agonisti tesserati. Accanto alla corsa è prevista la Camminata del sorriso, una passeggiata 6 chilometri e mezzo e una ludico motoria di 6 o 12 chilometri.

Partenza alle 9 da piazza Umberto I°, saranno attivi lo stand gastronomico e il luna park della Sagra delle rose. Info 3663570331. • **A.MAZ.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA. 14 club sono scesi in piazza in occasione del centenario



Nove gazebo promozionali sono stati allestiti ieri dai Lions club berici in piazza dei Signori. COLORFOTO

Dieci anni di progetti al villaggio dei Lions

Tra le novità la raccolta di peluche per i bimbi malati

Roberto Luciani

Diciamo la verità, vedere i Lions scendere in piazza è un po' sorprendente. In realtà l'accampamento realizzato all'ombra della Basilica palladiana da 60 soci dei 14 club vicentini della zona G e H e composto di 9 gazebo, è sì una piccola rivoluzione che demolisce un luogo comune, ma non ha proprio nulla di polemico o di antagonista. Al contrario, è una bella festa, con tanto di concerto dei ragazzi del liceo musicale Pigafetta - 40 elementi della Swing band che hanno coinvolto ed emozionato i vicentini -, di palloncini lanciati in aria e pure di un drone a sorvolare piazza dei Signori per riprendere ogni momento. Insomma, una giornata lunga, questo "Lions day" berico, ricca di spunti.

Lasciata la giacca per una più pratica camicia bianca, Gianluigi Visentin, presidente zona 4 e coordinatore della manifestazione, spiega: «Abbiamo deciso di festeggiare il

centenario dei Lions international presentando ai vicentini alcune delle iniziative, nazionali e distrettuali, che stiamo realizzando».

Basti pensare che negli ultimi 10 anni i club provinciali hanno raccolto diverse centinaia di milioni di euro per sostenere i loro progetti, o "service". Tra questi la start up "Diabete 1.0" che permette di monitorare, dalla sede operativa di Borgo Casale, i bambini malati del diabete 1; la raccolta di occhiali usati e rimessi a posto da destinare al terzo mondo; il bastone per ciechi e ipovedenti Bel che rileva attraverso gli ultrasuoni gli ostacoli. Senza dimenticare i cani, «ne addestriamo una cinquantina l'anno per

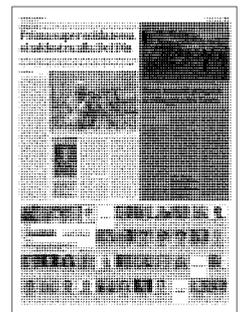
poi donarli a chi ne ha bisogno». E poi il progetto "Martina" per la prevenzione dei tumori destinato ai più giovani. E, tenerissimo, quello dei peluche, ideato dall'Host di Thiene e illustrato da Giuliana Liotard: «Raccogliamo pupazzetti destinati alla soffitta o peggio alla discarica, li rimettiamo in sesto, li sterilizziamo e poi li affidiamo ai piccoli pazienti di pediatria degli ospedali del Distretto (Vicenza, Verona, Trento e Bolzano). Ciò grazie anche alla sensibilità di ditte pulitrici che li rigenerano gratuitamente».

Destinati ai piccini anche il progetto "Kairos" ed il gioco dell'oca che i giovani del Leo di Bassano hanno messo in scatola: «Serve a far capire ai più piccini che cosa significano le disabilità». A proposito di ragazzi, sentite infine gli studenti del Montagna: «Con il ricavato della vendita delle nostre creazioni sartoriali acquisteremo macchine da cucire per alcune donne del Benin». •

**Abbiamo
deciso di far festa
presentando
gli eventi nazionali
e distrettuali**

GIANLUIGI VISENTIN
PRESIDENTE LIONS ZONA 4

© RIPRODUZIONE RISERVATA



'Tra Fiori e Sapori' porta a Thiene migliaia di persone anche da fuori Veneto. Samperi: 'Grazie agli organizzatori'

[schermata non disponibile]

E' tanta la soddisfazione dell'Assessore al Commercio e alle attività del centro storico alberto Samperi, che giudica fuori ogni previsione positiva, il bilancio della manifestazione "Tra Fiori e Sapori. La kermesse è andata in scena durante lo scorso week end ed ha portato in centro storico oltre 10mila persone, arrivate non solo da fuori provincia, ma anche da fuori regione.

'Impossibile non esprimere la grande soddisfazione mia e dell'amministrazione per l'eccezionale riscontro di pubblico che è venuto a Thiene in questo fine settimana – ha detto Samperi, che con moglie e figlie è stato il primo a godersi la festa – ci tengo a ringraziare i tanti che hanno reso possibile questo evento con il loro lavoro e la loro disponibilità'.

Tante sono state le cose positive di una manifestazione che ha saputo rinnovarsi con creatività: una grande dimostrazione di fantasia e di accoglienza nell'allestimento delle rotatorie cittadine con lo spaventapasseri festival; la qualità dei prodotti in esposizione, piante e fiori bellissimi e talvolta anche rari, prodotti tipici dell'agricoltura del territorio di alta qualità, artigianato artistico di livello; l'originalità del concorso "Brick in Thiene" con le costruzioni Lego che ha raccolto ben 22 partecipanti che hanno rappresentato i Fiori e i Sapori di Thiene; l'accoglienza cortese degli operatori nei vari stand.

Questo mix di fattori ha reso possibile il successo di un evento tanto caro ai thienesi.

'Un grandissimo grazie va rivolto a Bepi e Mirella Restiglian, oltre a tutti gli Amici di Thiene, per l'impegno instancabile e la passione che ci mettono e a tutti i volontari che hanno dedicato il loro tempo a questo progetto – ha concluso Samperi – . Un ringraziamento va anche ai vari gruppi che hanno collaborato per garantire la sicurezza delle persone ed il buon esito di un evento con migliaia di persone: il Gruppo Comunale di Protezione Civile, L'associazione Kronos, i Vigili del Fuoco volontari di

Thiene, la Croce Rossa, la Polizia Locale, gli operai del Comune. Senza di loro non si farebbe nulla. Anche perché è sempre più difficile fare'.
di Redazione Altovicentinonline

Ti è piaciuto questo articolo? Condividilo su: [Stampa](#) [questa notizia](#)

TEZZE. Quasi 250 soci

Donatori di sangue fanno festa a Belvedere

Il Gruppo donatori sangue di Belvedere di Tezze si è ritrovato per la tradizionale festa, valida occasione per premiare i donatori meritevoli.

Nato il 2 giugno del 1974, il gruppo conta oggi quasi 250 iscritti e garantisce quattrocento donazioni annue.

«Per propagandare la nostra attività, che ha sempre bisogno di nuovi volontari, ci affidiamo al passaparola – spiega il capogruppo Giuseppe Baggio – ai volantinaggi e agli striscioni al campo di calcio e in palestra. Inoltre organizziamo le cene assieme a giocatori e dirigenti e spieghiamo il progetto, raccogliendo tanti consensi».

Negli ultimi anni molto è cambiato, soprattutto nel sistema della donazione, che oggi avviene con la prenotazione on-line, metodo che non è stato semplice fare accettare ai tradizionalisti. Ma i donatori di Belvedere sono e resteranno sempre in prima fila. «Ho rilevato il gruppo mettendomi in gioco – continua Baggio -. Da una parte ringrazio chi l'ha seguito fino al mio mandato, dall'altro sono molto contento perché siamo in crescita. Ricevi tanto in cambio, più di quello che dai. All'inizio era difficile, oggi anche solo camminando per strada ti fermano e ti chiedono informazioni». • E.R.



•

CHIUDI

•

• [Registrati con email](#)

• [Password dimenticata](#)

CHIUDI

- [Servizi](#)
- [Farmacie](#)
- [Meteo](#)
- [Cinema](#)
- [Fondi](#)
- [Trasporti](#)
- [Abbonamenti](#)

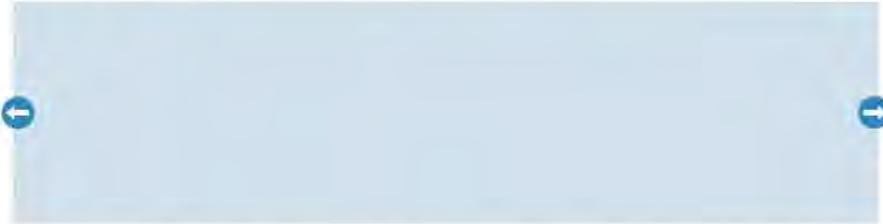
- [Sezioni](#)
- [Vicenza](#)
 - [Titolo](#)
 - [Altavilla](#)
 - [Arcugnano](#)
 - [Costabissara](#)
 - [Creazzo](#)
 - [Longare](#)
 - [Monteviale](#)
- [Grande Vicenza](#)
 - [Titolo](#)
 - [Caldogno](#)
 - [Camisano](#)
 - [Dueville](#)
 - [Grisignano di Zocco](#)
 - [Monticello C. Otto](#)
 - [Sandrigo](#)
 - [Torri di Quartesolo](#)
- [Bassano](#)
 - [Titolo](#)
 - [Altopiano](#)
 - [Cassola](#)
 - [Marostica](#)
 - [Mussolente](#)
 - [Nove](#)
 - [Romano](#)
 - [Rosà](#)
 - [Rossano](#)
 - [Schiavon](#)
 - [Tezze](#)
 - [Valbrenta](#)
- [Schio](#)
 - [Titolo](#)
 - [Isola Vicentina](#)
 - [Malo](#)
 - [Piovene Rocchette](#)
 - [Santorso](#)
 - [Valli del Pasubio](#)
- [Thiene](#)
 - [Titolo](#)
 - [Breganze](#)
 - [Carrè](#)
 - [Marano Vicentino](#)
 - [Montecchio Prec.](#)
 - [Sarcedo](#)
 - [Villaverla](#)
 - [Zanè](#)
 - [Zugliano](#)
- [Valdagno](#)
 - [Titolo](#)
 - [Brogliano](#)
 - [Castelgomberto](#)
 - [Cornedo](#)

Duemila in marcia a San Zeno

Lorenzo Parolin

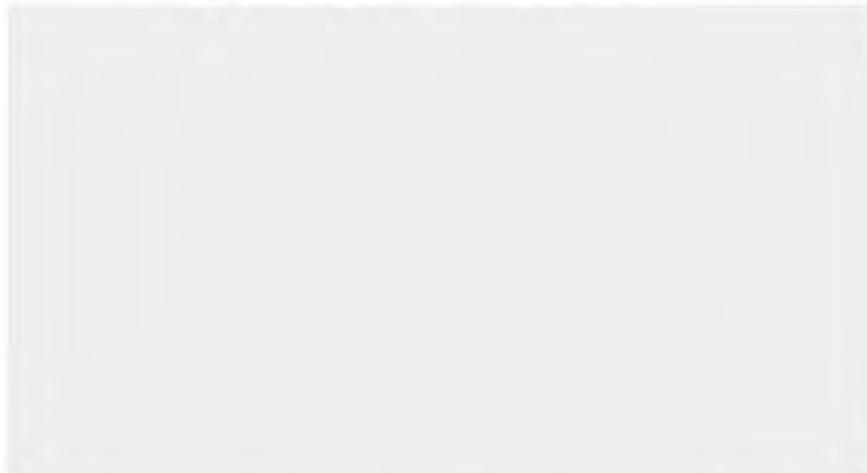
Finale scoppiettante alla festa dell'Asparago a S. Zeno. Di primo mattino con la Marcia degli Asparagi " promossa dai donatori di sangue che ha coinvolto oltre 2100 podisti, a cavallo del pranzo con le premiazioni della mostra-concorso dell'asparago dop. «Avere al via più di duemila persone – commenta il responsabile dell'organizzazione, Giuliano Piccolotto – è stato un risultato eccellente. I numeri sono in crescita costante. Tanti iscritti, clima festoso e giornata di sole: meglio di così non si può». A impegnarli, i marciatori hanno trovato quattro percorsi di 4, 6, 13 e 20 chilometri. In particolare, l'anello lungo era stato costruito per toccare i campanili di S. Zeno, Cassola e Fellette. «Abbiamo voluto "gemellare" in questo modo le tre parrocchie della zona – riprende Piccolotto -, allargando idealmente l'area della festa. Ci hanno fatto piacere la partecipazione di podisti da tutto il Veneto e la presenza di tante famiglie con bambini». Al via di buon mattino, quindi, e per l'ora di pranzo una ricarica a base di asparagi allo stand. I podisti di S. Croce hanno portato a casa il riconoscimento riservato al gruppo più numeroso. « Guardiamo già al prossimo anno – chiude Piccolotto – all'edizione numero 18 della nostra manifestazione. Per l'anno della maggiore età, ci auguriamo un'ulteriore crescita nella partecipazione». Tempo di far calare il sipario sulla marcia e la scena alla festa dell'Asparago è stata tutta per le premiazioni della mostra-concorso dedicata ai produttori. Il primo premio è andato alla "ruota" di Enrico Bresolin di Cassola, medaglia d'argento al rosatese Domenico Ferraro e terzo gradino del podio ancora a un cassolese, Paolo Marin. «Molto buona la partecipazione, ottima la qualità – commenta il presidente della cooperativa di S. Zeno, Alessandro Sasso - . L'asparago bianco dop si conferma un'eccellenza assoluta del nostro territorio e siamo ben contenti di promuoverne la conoscenza. Ormai abbiamo superato il picco di produzione e ci avviamo alla seconda parte della stagione. Sono certo, però, che da qui a giugno le soddisfazioni non mancheranno e che il 2018 andrà in archivio con numeri assolutamente positivi». •

OGGI IN MALO



06.05.2018

Protezione civile I dieci anni speciali dei 15 volontari



I volontari della Protezione civile ricevuti dal sindaco. B.C.

Tutto Schermo

A+ Aumenta

A- Diminuisce

Stampa

Invis

«L'amministrazione comunale rivolge a tutti i volontari un sentito ringraziamento per gli innumerevoli servizi resi alla comunità con professionalità, solerzia e senso civico». Nel decennale della costituzione del Gruppo comunale di protezione civile il sindaco Umberto Poscoliero ha ricevuto in sala consiliare i volontari sanvitesi, guidati dal responsabile Mauro Anzolin, a cui ha consegnato una pergamena con dedica per ricordare l'attività svolta a favore del paese. «Possiamo contare su una squadra affidabile e con grande senso del dovere – ha detto il primo cittadino -; anche quando è stato chiesto loro di collaborare con il Comune per affrontare casi di persone in difficoltà non si sono mai tirati indietro. I loro servizi sono molto apprezzati dai sanvitesi, specie quando intervengono prontamente in presenza di ghiaccio e neve sui marciapiedi ed i passaggi pedonali per evitare disagi alla popolazione.» Il gruppo, attualmente composto da 15 volontari, grazie ai contributi regionali e nazionali nel corso degli anni è riuscito ad adeguare la dotazione di mezzi e attrezzature. • © RIPRODUZIONE RISERVATA

B.C.

COMMENTA

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Per scrivere un commento occorre registrarsi...

SONDAGGIO

Come giudichi i servizi sanitari dell'ospedale di Santorso dopo l'accorpamento dell'Ulss?



- Si sono impoveriti
- La qualità rimane la stessa
- I servizi sono migliorati

OK

ALTRI SONDAGGI

Protezione civile I dieci anni speciali dei 15 volontari

«L'amministrazione comunale rivolge a tutti i volontari un sentito ringraziamento per gli innumerevoli servizi resi alla comunità con professionalità, solerzia e senso civico». Nel decennale della costituzione del Gruppo comunale di protezione civile il sindaco Umberto Poscoliero ha ricevuto in sala consiliare i volontari sanvitesi, guidati dal responsabile Mauro Anzolin, a cui ha consegnato una pergamena con dedica per ricordare l'attività svolta a favore del paese. «Possiamo contare su una squadra affidabile e con grande senso del dovere – ha detto il primo cittadino -; anche quando è stato chiesto loro di collaborare con il Comune per affrontare casi di persone in difficoltà non si sono mai tirati indietro. I loro servizi sono molto apprezzati dai sanvitesi, specie quando intervengono prontamente in presenza di ghiaccio e neve sui marciapiedi ed i passaggi pedonali per evitare disagi alla popolazione.» Il gruppo, attualmente composto da 15 volontari, grazie ai contributi regionali e nazionali nel corso degli anni è riuscito ad adeguare la dotazione di mezzi e attrezzature. • ©
RIPRODUZIONE RISERVATA

B.C.

OGGI IN ROSSANO



06.05.2018

“Dono quindi sono” Incontro in parrocchia

-  Aumenta
-  Diminuisci
-  Stampa
-  Invis

“Dono, quindi sono”: così è denominato l'appuntamento in programma per lunedì 14 maggio con inizio alle 20,30, al centro parrocchiale di Rossano Veneto, nel corso del quale esponenti dell'Admo, del reparto donatori di sangue Montegrappa, dell'Aido e l'assessore ai servizi sociali del Comune rissanesse Marco Zonta, illustreranno i vari aspetti della donazione. L'incontro, organizzato in collaborazione tra Amministrazione comunale e parrocchia, si prefigge l'obiettivo di informare e sensibilizzare la cittadinanza sul valore e sull'estrema necessità di atti di generosità che grazie alle donazioni di sangue, di organi e del midollo spinale, aiutano in modo determinante molte persone sofferenti non solo ad affrontare i momenti critici di una malattia o di un intervento ma anche, letteralmente, a sopravvivere. La serata sarà introdotta dal parroco don Paolo Carletto e dal sindaco Morena Martini. Il Comune facilita coloro che desiderano entrare nel mondo della donazione, fornendo indicazioni e la possibilità di firmare per l'assenso all'ufficio anagrafe al momento del rinnovo della carta d'identità.

Lucio Zonta

COMMENTA

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Per scrivere un commento occorre registrarsi...

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

Informativa privacy: L'invio di un commento richiede l'utilizzo di un "cookie di dominio" secondo quanto indicato nella [Privacy Policy](#) del sito; l'invio del commento costituisce pertanto consenso informato allo scarico del cookie sul terminale utilizzato.

INVIA

PAGINE 1 DI 1



ULTIMA ORA

- 23:58 **Altri Sport Basket: serie A, sprint Milano-Venezia**
- 23:57 **Altri Sport Dg Cagliari,c'è Var, peccato non usarlo**
- 23:56 **Calcio Di Francesco, adesso battiamo la Juve**
- 23:52 **Calcio Real-Barcellona 2-2, CR7 esce al 45'**
- 23:27 **Italia Grandine nel Varesotto, 30 cm ghiaccio**

➡ TUTTE LE NOTIZIE

"Dono quindi sono" Incontro in parrocchia

"Dono, quindi sono": così è denominato l'appuntamento in programma per lunedì 14 maggio con inizio alle 20,30, al centro parrocchiale di Rossano Veneto, nel corso del quale esponenti dell'Admo, del reparto donatori di sangue Montegrappa, dell'Aido e l'assessore ai servizi sociali del Comune rissanese Marco Zonta, illustreranno i vari aspetti della donazione. L'incontro, organizzato in collaborazione tra Amministrazione comunale e parrocchia, si prefigge l'obiettivo di informare e sensibilizzare la cittadinanza sul valore e sull'estrema necessità di atti di generosità che grazie alle donazioni di sangue, di organi e del midollo spinale, aiutano in modo determinante molte persone sofferenti non solo ad affrontare i momenti critici di una malattia o di un intervento ma anche , letteralmente, a sopravvivere. La serata sarà introdotta dal parroco don Paolo Carletto e dal sindaco Morena Martini. Il Comune facilita coloro che desiderano entrare nel mondo della donazione, fornendo indicazioni e la possibilità di firmare per l'assenso all'ufficio anagrafe al momento del rinnovo della carta d'identità.

Lucio Zonta

Con VicenzaPiù Edicola puoi sfogliare VicenzaPiù sul computer come se fosse il periodico cartaceo.

VicenzaPiù Edicola

Fatti, personaggi e vita vicentina

VicenzaPiù

Login Cerca contenuti

Canali, Italiani oggi Opinioni Rassegna stampa Inchieste Video on demand Foto

Fatti Politica Economia&Aziende Associazioni Lavoro Ambiente Scuola e formazione Interviste English news Tutto

Pubblicità

QUOTIDIANO | Categorie: [Politica](#)

Parco della Pace, Claudio Cicero (Lista 360): Variati mente, può essere sede della protezione civile, un'opportunità per gestire e controllare l'area verde

Di [Note ufficiali](#) | Domenica 6 Maggio alle 17:52 | [0 commenti](#)



Sul Parco della Pace, scrive nella nota che pubblichiamo Claudio Cicero capogruppo di Lista 360 in coalizione con Francesco Rucco candidato sindaco di Vicenza, il sindaco del Partito democratico, Achille Variati, mente sapendo di mentire: non solo in dieci anni non ha realizzato una sola opera pubblica, ma non è nemmeno riuscito a far partire il cantiere del parco, sul quale aveva fondato la sua battaglia, tutta e solo ideologica, contro la presenza di reparti USA in

città e per il quale assistiamo oggi ad una corsa contro il tempo che ricorda tanto quella sul Fondo immobiliare, che Variati ha fortunatamente perso.

La città avrebbe dovuto ottenere tante cose in cambio della nuova base, invece Variati non è stato in grado di portare a casa nessuna delle compensazioni che aveva promesso, tanto meno il famoso parco, che così come è stato pensato è solo una risposta ideologica alle esigenze reali dei cittadini. I Vicentini infatti, prima di un nuovo parco di 60 ettari alla periferia della città, hanno bisogno e si aspettano parchi gioco ed aree verdi sicure e pulite sotto casa.

Questa leggenda metropolitana per la quale io sarei contrario al parco e che preferirei versare cemento anziché piantare alberi ha dell'incredibile e non corrisponde affatto alla mia idea per il parco della Pace. L'idea di un parco è di per sé una cosa utile e realizzabile, tenendo però bene d'occhio i costi e gli oneri di gestione e manutenzione. Ma ancor più che spazi verdi ed impianti sportivi a Vicenza manca un'area per la gestione delle emergenze, attrezzata con un punto di atterraggio in caso di emergenze sanitarie (ad esempio il trasporto di organi o medicinali urgenti) e di protezione civile (ad esempio calamità naturali e atmosferiche).

Anche il fatto poi che il progetto possa e debba funzionare solo così come è stato presentato è un'invenzione del sindaco: l'Amministrazione comunale, che dovrà prendersi in gestione una simile area, avrà ben diritto di richiedere, spiegare e motivare una variante al progetto stesso.

Le motivazioni sono assolutamente coerenti con l'immagine di città più sicura, attenta al proprio territorio e alle esigenze di protezione della sua popolazione. Chiediamo una superficie di atterraggio funzionale alle strutture di protezione di civile, che devono disporre di spazi adeguati in caso di emergenza: ad oggi la sede dei Vigili del Fuoco è vetusta e inserita all'interno di un'area densamente abitata, la Croce Rossa ha sede in una zona soggetta ad alluvioni e dispone di spazi ridotti, la superficie per gli elicotteri presso l'Ospedale è funzionale al solo trasporto sanitario ed il Centro coordinamento soccorso della Prefettura si trova in pieno centro storico.

Torno poi con forza ad avanzare una proposta operativa molto concreta e di bassissimo costo: all'interno del parco della Pace - grande spot elettorale/ideologico di questa Amministrazione - venga prevista un'area libera e piana in cui inserire tutti i sottoservizi (acqua, cavidotti liberi, scarichi fognari, ma anche cassonetti stradali) dimensionati e disposti planimetricamente per ospitare i campi di emergenza e i moduli prefabbricati della protezione civile, secondo schemi progettuali da chiedere proprio al Dipartimento nazionale della Protezione Civile. Il tutto sotto il prato, invisibile, pronto per essere attivato in poche ore in caso di emergenza. Sempre nell'area del Parco della Pace è fondamentale riattivare l'eliporto, già a suo tempo presente con un'ottima piazzola per l'atterraggio ed il decollo, da utilizzare in caso di emergenza.

Insomma, a Vicenza continuano a mancare spazi adeguati per la gestione delle emergenze: questa amministrazione li aveva previsti a Laghetto e inseriti nel PAT, salvo poi farli scomparire dal Piano degli interventi. E comunque è bene ricordare che nel progetto del parco della Pace è già previsto di mantenere un pezzo della vecchia pista di atterraggio a memoria del glorioso aeroclub di Vicenza, uno dei più

Pubblicità

ViPiù Top News

Morto Ermanno Olmi, i "saluti" di Luca Zaia,

Associazioni datoriali di Vicenza, NewsH24:

Occupazione e formazione giovani in

Espandi

VicenzaPiùTV LaPiù.TV

PiùTV



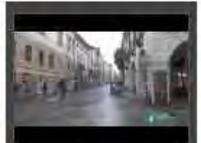
Intervista al questore di Vicenza Giuseppe



Il sorpasso di Anconetta seconda



Seconda Edizione Atm Energy Trail presentata



Con Nero Cemento s'inaugura Un libro in Più

Guarda tutti i video

Pubblicità

Commenti degli utenti

oggi alle 09:19 da PaolaFarina
In Il passato glorioso della Fiera di Vicenza, il recente Mario concordo su quasi tutto, ma il

ieri alle 22:50 da PaolaFarina
In Corrado Facco, Matteo Celebron (Lega Vicenza): l'ultimo Tenga presente, Signor Celebron, che dietro

protezione civile e verde » VicenzaPiù

Parco della Pace, Claudio Cicero (Lista 360): Variatamente, può essere sede della protezione civile, un'opportunità per gestire e controllare l'area verde



| Sul **Parco della Pace**, scrive nella nota che pubblichiamo **Claudio Cicero** capogruppo di **Lista**

360 in coalizione con **Francesco Rucco** candidato sindaco di Vicenza, il sindaco del Partito democratico, **Achille Variati**, mente sapendo di mentire: non solo in dieci anni non ha realizzato una sola opera pubblica, ma non è nemmeno riuscito a far partire il cantiere del parco, sul quale aveva fondato la sua battaglia, tutta e solo ideologica, contro la presenza di reparti USA in città e per il quale assistiamo oggi ad una corsa contro il tempo che ricorda tanto quella sul **Fondo immobiliare**, che Variati ha fortunatamente perso.

La città avrebbe dovuto ottenere tante cose in cambio della nuova base, invece Variati non è stato in grado di portare a casa nessuna delle compensazioni che aveva promesso, tanto meno il famoso parco, che così come è stato pensato è solo una risposta ideologica alle esigenze reali dei cittadini. I Vicentini infatti, prima di un nuovo parco di 60 ettari alla periferia della città, hanno bisogno e si aspettano parchi gioco ed aree verdi sicure e pulite sotto casa.

Questa leggenda metropolitana per la quale io sarei contrario al parco e che preferirei versare cemento anziché piantare alberi ha dell'incredibile e non corrisponde affatto alla mia idea per il parco della Pace. L'idea di un parco è di per sé una cosa utile e realizzabile, tenendo però bene d'occhio i costi e gli oneri di gestione e manutenzione. Ma ancor più che spazi verdi ed impianti sportivi a Vicenza manca un'area per la gestione delle emergenze, attrezzata con un punto di atterraggio in caso di emergenze sanitarie (ad esempio il trasporto di organi o medicinali urgenti) e di protezione civile (ad esempio

calamità naturali e atmosferiche).

Anche il fatto poi che il progetto possa e debba funzionare solo così come è stato presentato è un'invenzione del sindaco: l'Amministrazione comunale, che dovrà prendersi in gestione una simile area, avrà ben diritto di richiedere, spiegare e motivare una variante al progetto stesso.

Le motivazioni sono assolutamente coerenti con l'immagine di città più sicura, attenta al proprio territorio e alle esigenze di protezione della sua popolazione. Chiediamo una superficie di atterraggio funzionale alle strutture di **protezione di civile**, che devono disporre di spazi adeguati in caso di emergenza: ad oggi la sede dei Vigili del Fuoco è vetusta e inserita all'interno di un'area densamente abitata, la Croce Rossa ha sede in una zona soggetta ad alluvioni e dispone di spazi ridotti, la superficie per gli elicotteri presso l'Ospedale è funzionale al solo trasporto sanitario ed il Centro coordinamento soccorso della Prefettura si trova in pieno centro storico.

Torno poi con forza ad avanzare una proposta operativa molto concreta e di bassissimo costo: all'interno del parco della Pace - grande spot elettorale/ideologico di questa Amministrazione - venga prevista un'area libera e piana in cui inserire tutti i sottoservizi (acqua, cavidotti liberi, scarichi fognari, ma anche cassonetti stradali) dimensionati e disposti planimetricamente per ospitare i campi di emergenza e i moduli prefabbricati della protezione civile, secondo schemi progettuali da chiedere proprio al Dipartimento nazionale della Protezione Civile. Il tutto sotto il prato, invisibile, pronto per essere attivato in poche ore in caso di emergenza. Sempre nell'area del Parco della Pace è fondamentale riattivare l'**eliporto**, già a suo tempo presente con un'ottima piazzola per l'atterraggio ed il decollo, da utilizzare in caso di emergenza.

Insomma, a Vicenza continuano a mancare spazi adeguati per la gestione delle emergenze: questa

amministrazione li aveva previsti a Laghetto e inseriti nel PAT, salvo poi farli scomparire dal Piano degli Interventi. E comunque è bene ricordare che nel progetto del parco della Pace è già previsto di mantenere un pezzo della vecchia pista di atterraggio a memoria del glorioso **aeroclub di Vicenza**, uno dei più importanti d'Italia, quindi di cosa stiamo parlando? Chiedere maggiore attenzione per i temi della Protezione Civile non significa essere contro il parco ma significa, anzi, rendere sinergica una superficie a verde assai estesa - e per la quale non ho mai nascosto perplessità su costi e gestione - con strutture per la sicurezza, di cui purtroppo ci ricordiamo solo in caso di necessità. Il tutto per gestire ancora meglio l'area verde.

Purtroppo il penoso dibattito di questi ultimi giorni è dovuto ad una campagna elettorale ancora ideologica e "contro", in cui il candidato **Otello Dalla Rosa** non ha espresso alcuna idea concreta sui temi della Protezione Civile e della sicurezza della città in caso di calamità

FONDAZIONE CARIVERONA. Mercoledì al Ridotto del Comunale saranno presentate 12 proposte di altrettanti enti, associazioni e cooperative

I progetti di welfare salgono sul palco

Sono a disposizione 4 milioni e mezzo di euro per finanziare le iniziative di tutela delle famiglie e delle fasce deboli della società

Giulia Armeni

Inclusione lavorativa per le persone in difficoltà, spazi di aggregazione come antidoto al disagio e alla dispersione scolastica e lavorativa giovanile, laboratori riabilitativi, sostegno alla terza età, contrasto al decadimento cognitivo. Sono alcuni degli ambiti perlustrati dalle 12 cooperative e associazioni selezionate, con i loro progetti, dalla Fondazione Cariverona per il bando 2018 "Welfare&Famiglia" e che saranno al centro di un inedito talk show che si prepara a sbarcare sul palco del Ridotto del teatro Comunale, mercoledì 9 maggio dalle 14.30 alle 18.

Gli ideatori e gli sviluppatori dei 12 nuovi piani di welfare - tra i quali 4 realtà vicentine - saranno infatti i protagonisti della convention-evento condotta dall'imprenditore creativo Cristiano Segnanfreddo e da due dei massimi esperti italiani in fatto di innovazione, Massimiano Bucchi e Laura Orestano.

L'innovazione declinata nella sfera sociale è il "fil rouge" dell'iniziativa dedicata alle forme di tutela e di garanzia per le famiglie e le fasce deboli, promossa da Cariverona

mettendo a disposizione risorse per potenziare e allargare le reti territoriali e al contempo per valorizzare le competenze di enti, cooperative, organizzazioni, associazioni, che operano nel vasto campo del welfare. Come sottolinea il presidente di Cariverona Alessandro Mazzucco, «le nuove linee di Fondazione sono quelle dell'erogazione di competenze e contenuti e non solo di contributi, mettendo al centro l'importanza della comunicazione come elemento distintivo».

Per dare continuità al bando avviato nel 2017, cui avevano partecipato 80 gruppi con altrettanti progetti, tra i quali ne erano stati premiati 14, il consiglio d'amministrazione della Fondazione ha deciso di accogliere ulteriori 12 candidature giudicate meritevoli, e per le quali sono a disposizione complessivamente 4,5 milioni di euro.

Le 12 rappresentanze saranno chiamate ad illustrare al pubblico del Ridotto e alla giuria composta da esperti di comunicazione provenienti da Confindustria Vicenza, Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì, Fondazione Fitzcarraldo e Coop. Sol.co di Ve-

rona (vincitrice della scorsa edizione), i rispettivi programmi, che saranno valutati anche dal punto di vista della capacità propositiva ed espositiva. Nei 7 minuti di discorso previsti avranno il compito di raccontarsi, per la provincia berica, l'azienda Ulss 7 Pedemontana di Bassano con il progetto "Tessitori di territori" la Comunità Papa Giovanni XXIII di Lonigo con "Reti di comunità", l'associazione Rindola di Vicenza con "Anziani in azione per una comunità attiva" e la cooperativa di Monticello Conte Otto "Pedagogika" con "Se-

nior-mente", oltre alla coop I Piosi di Sommacampagna, il Comune di Filottrano, l'Istituto nazionale riposo e cura per anziani di Ancona, la Pia Opera Ciccarelli di San Giovanni Lupatoto, il Comune di San Giovanni Lupatoto, la coop Filo Continuo di Pescantina, "Donnextra" di Mantova e il Comune di Ancona.

Assieme agli speaker, on stage ci saranno Massimiano Bucchi, docente di scienza, tecnologia e società all'Università di Trento, autore di volumi celebri ("Per un pugno di idee", "Come vincere un Nobel") e collaboratore di

"Superquark", e Laura Orestano ceo di "SocialFare", startupper e "social innovation expert" per la Commissione Ue, con la regia di Cristiano Segnanfreddo direttore artistico di Krizia, presidente di "Agenzia del Contemporaneo" e direttore di Progetto Marzotto. Tre padroni di casa voluti dal dg della Fondazione Giacomo Marino, «perché - le sue parole - un confronto con loro è occasione di crescita per tutti».

Per partecipare è necessaria la registrazione, gratuita, sul portale Eventbrite. •

Le cifre

4

I PROGETTI VICENTINI FRA I DODICI SELEZIONATI

Sono state selezionate le proposte presentate dall'Ulss 7 di Bassano, dalla Comunità Papa Giovanni XXIII di Lonigo, dall'associazione Rindola di Vicenza e dalla cooperativa Pedagogika di Monticello Conte Otto

7

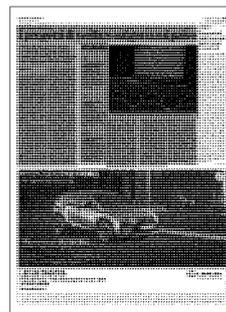
I MINUTI DI TEMPO PER PRESENTARSI

Mercoledì sul palco del Ridotto ogni ente, associazione e cooperativa avrà 7 minuti per illustrare il proprio progetto. Sarà valutata anche la capacità propositiva e di esposizione della proposta

80

I PROGETTI PRESENTATI LO SCORSO ANNO

Al bando della Fondazione Cariverona avviato nel 2017 avevano risposto 80 realtà, ciascuna con un proprio progetto. Nella prima fase ne erano stati selezionati 14, il cui ha poi deciso di accoglierne altri dodici





La manifestazione di mercoledì sarà ospitata sul palco del Ridotto del Teatro comunale di Vicenza

SCHIO/2. L'impegno dell'associazione che offre tutela e supporto

Cento richieste d'aiuto per i genitori separati

Convegno e testimonianze anche da parte dei nonni «Priorità ai figli ma ci sono molte situazioni a rischio»

«Sono un genitore separato, ma essere padre significa assumersi le proprie responsabilità e il bene dei figli diventa prioritario anche quando il rapporto con il partner viene meno. Il tema della genitorialità riguarda da vicino la nostra comunità e in momenti delicati, come una separazione o un divorzio, chiedere il supporto di importanti figure come quelle dei nonni e rivolgersi ai servizi, assistenziali e sociali, sia comunali che dell'Ulss, può fare la differenza nell'affrontare situazioni complicate».

Partendo dalla propria esperienza personale, ieri mattina a palazzo Toaldi Capra il sindaco di Schio, Valter Orsi, ha introdotto il convegno "I Genitori separati dai figli diventano i nonni separati dai nipoti" organizzato dall'associazione Genitori Separati dai figli che ha visto alternarsi anche gli interventi di avvocati e psicologi. Alle sue parole si sono aggiunte quelle di Carlo Fabris, presidente dell'associazione, il quale ha raccontato l'impegno quotidiano dei suoi volontari nell'offrire ascolto e supporto emotivo a coloro che si rivolgono al loro



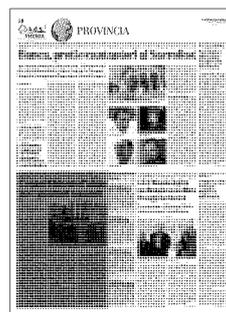
Un momento del convegno dei padri separati con il sindaco Orsi. S.P.

gruppo di auto-aiuto attivo ogni due settimane, il lunedì dalle 19, nel locale Due Mori: «L'anno scorso sono state oltre 100 le richieste di aiuto da parte di genitori con figli che stavano vivendo una separazione- afferma- La maggior parte erano di uomini che avevano perso la famiglia dopo aver perso anche il posto di lavoro, cercavano conforto e consigli pratici sui servizi territoriali cui rivolgersi per ricominciare».

«Una separazione o un divorzio hanno importanti ripercussioni su tutta la famiglia, nonni e bisnonni compresi- ha poi spiegato l'avvocato Silvia Filetto- I nonni hanno un rapporto intenso con i nipoti e questo va man-

tenuto anche quando una coppia si separa. In caso di separazione dei genitori, i nonni assumono anche un ruolo riparativo: a casa loro il minore è in un ambiente protetto nel quale può elaborare il proprio dolore. Il legislatore ha capito l'importanza della loro presenza, tutelandoli». L'avvocato ha quindi concluso spiegando che i nonni hanno dei diritti e dei doveri «tuttavia il legislatore valuta sempre l'interesse del minore, la sua serenità, e il ruolo dei nonni in momenti complessi come il divorzio di una coppia è quello di chiedersi come poter aiutare la parte più fragile della famiglia in modo neutrale». ● S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA. Iscrizioni aperte dal 22 maggio sul sito di Informagiovani

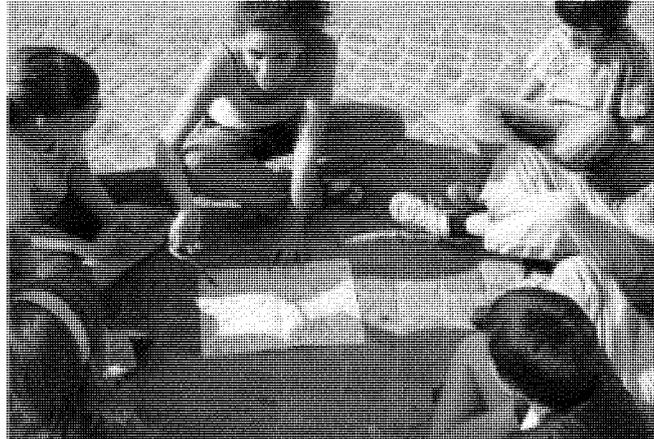
Più "Esperienze forti" 444 posti da volontario

Aumentano le possibilità per i giovani interessati
Attività con anziani, rom, disabili e nei centri estivi

Anche nel 2018 ci sarà un'estate di "Esperienze forti". Il progetto ideato dal Centro vicentino di solidarietà (Ceis) e realizzato in collaborazione con il Comune offre ai giovani della città e della provincia la possibilità di dedicare due o tre settimane al volontariato nel periodo tra il 13 giugno e il 9 settembre.

La prossima edizione, la terza in città e l'undicesima in provincia, metterà a disposizione un totale di 444 posti suddivisi tra gli ambiti anziani, disabilità, marginalità, centri estivi, eventi per i giovani, associazioni di volontariato e cultura. La fascia di età interessata è quella dai 15 ai 23 anni; un terzo dei posti non ha limiti per la partecipazione (aperta anche ai quindicenni), mentre il 13 per cento è riservata ai maggiorenni.

Aumenta anche il numero di enti coinvolti: 23, di cui 13 si occupano di centri estivi: "Scuole del 9" e Ics, le cooperative Alinsieme, Il Mosaico, Laludo Cosmo, La Piccionaria, Arciragazzi, City Camp Bortolan, Centro sportivo italiano, Liceo europeo, oratorio parrocchiale Osa con Noi, Terra di mezzo e Uisp, per un totale di 200 posti.



L'offerta delle attività comprende anche i centri estivi con 13 enti

Sono 62 i posti disponibili nel settore disabilità con le cooperative Agape e M25 e la fondazione Ferruccio Poli.

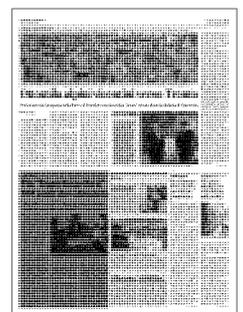
Nell'ambito anziani la cooperativa Fai Berica e Ipab offrono attività relazionali e ludiche con gli anziani per 45 giovani.

Caritas e Pari Passo lavorano nella marginalità, la prima con rom e sinti, la seconda con senzatetto, mamme migranti e persone con svantaggio sociale (48 posti).

Giardinaggio, sgomberi e imbiancature sono invece i lavori svolti da Operazione Matteo Grosso per finanziare mis-

sioni in America Latina. Ma ci si può "offrire" anche per lavorare nell'organizzazione del Lumen Festival con l'associazione Parrock e alla biblioteca Bertoliana. «L'obiettivo è piantare un seme e far passare un messaggio generazionale attraverso il dono del proprio tempo libero» ha detto il consigliere delegato alle politiche giovanili Giacomo Possamai. Iscrizioni online sul sito di Informagiovani dal 22 maggio al 1° giugno; non vale come alternanza scuola /lavoro ma può dare crediti scolastici. ● P.MUT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fotonotizia



La disabilità raccontata da un genitore

CONTRA SANTA LUCIA. "Ziguli: la mia vita dolceamarata con un figlio disabile" è il titolo del libro presentato ieri pomeriggio al punto vendita in contra Santa Lucia della cooperativa Il Nuovo Ponte. L'autore, Massimiliano Verga, ricercatore in Sociologia del diritto all'università Milano-Bicocca, racconta nel volume i giorni accanto al figlio disabile e affronta il tema della disabilità nella società moderna.



SALUTE Presentato ieri al San Bortolo lo strumento che attraverso un'applicazione sul telefono registra i parametri rilevati e segnala al reparto eventuali problemi

Lo smartphone legge le anomalie del cuore

È un monitor inseribile che tramite un'app registra i dati cardiaci e li trasmette in diretta al medico
Il primario Ramondo: «Serve a studiare le aritmie»

Franco Pepe

Una punta di freccia in selce color beige di quelle che in epoca preistorica usava l'uomo delle caverne per andare a caccia. L'idea è quella quando prendi in mano questo nuovo dispositivo prodotto da una multinazionale Usa e commercializzato in Italia per misurare le aritmie irregolari, i ritmi cardiaci più subdoli e misteriosi. Invece è un *device* di ultima generazione, originale e innovativo, è indicato per i pazienti più giovani, e può diventare uno strumento salva-vita anche per evitare le morti improvvise causate da sindromi spesso sconosciute e imprevedibili, drammi sempre più frequenti che colpiscono gli sportivi.

Si chiama "Confirm Rx", è il primo monitor inseribile al mondo in grado di "leggere", tramite lo smartphone e una app particolare, utilizzando il sistema wireless Bluetooth, i dati del cuore, di registrare i sintomi di un "cuore matto", e di trasmetterli a un centro specialistico, in questo caso il reparto di cardiologia dell'ospedale di Vicenza.

Insomma, un salto tecnologico, e il San Bortolo è il primo centro pubblico del Triveneto, e uno dei primi in Ita-

lia, ad averlo in dotazione.

Anzi il primario di cardiologia Angelo Ramondo lo sta già sperimentando fa un paio di settimane su una donna di 45 anni che soffre di aritmie difficili da riconoscere, provocate da una malattia del muscolo cardiaco.

Ieri mattina, al San Bortolo, la presentazione di questo speciale controllore, che si inserisce sotto la pelle con un semplice intervento in day hospital, che può funzionare fino a due anni e comunque finché gli specialisti non siano riusciti a risalire alle cause che innescano quelle pericolose scariche impazzite del cuore, cioè quella che va sotto il nome di fibrillazione atriale parossistica, viatico, in molti casi, verso un ictus o una ischemia cerebrale. Vantaggi e benefici, dunque, molti, grazie a questa "spia" del cuore che agisce in continuo, spendendo messaggi non-stop, e che, per di più, permette di affrancare

A differenza dell'holter ora il paziente può spedire i dati rilevati in tempo reale

dall'obbligo di avere un trasmettitore da letto pesante e ingombrante. Per questo va bene per pazienti selezionati, soprattutto, come detto, per persone giovani che lavorano, si muovono, viaggiano. Basta avere questo dispositivo, il cellulare e l'app. E, per la copertura, non fa differenza se l'apparecchio mobile sia apple o android.

"Confirm Rx" inizia a registrare automaticamente le informazioni cardiache, che vengono, poi, lette dalla app installata sul telefonino del paziente e trasmesse alla cardiologia.

«I sistemi di monitoraggio impiantabili - spiega il dott. Ramondo - non sono una novità assoluta. Vengono utilizzati da tempo per studiare le aritmie irregolari, che possono sfuggire anche a un esame holter sulle 24 ore. Ora, per la prima volta, il paziente può spedire in tempo reale i dati rilevati».

Normalmente, infatti, con questo tipo di dispositivi il controllo dei dati viene effettuato solo durante la notte, utilizzando un macchinario che il paziente deve tenere sul proprio comodino. Con questa tecnologia, invece, è sufficiente, appunto, lo smartphone, che si trasforma pure in presidio diagnostico, registrando eventuali

sintomi, segnalando, ad esempio, svenimenti o altre situazioni anomale.

Inoltre i pazienti possono confermare l'invio dei dati al medico e ricevere avvisi automatici se hanno tralasciato una trasmissione programmata.

«Una volta raccolti tutti i dati - spiega ancora Ramondo - siamo in grado di capire quale sia la ragione scatenante dell'aritmia, per cui possiamo avviare un percorso terapeutico mirato, privilegiando in ogni caso l'approccio mini-invasivo». ●

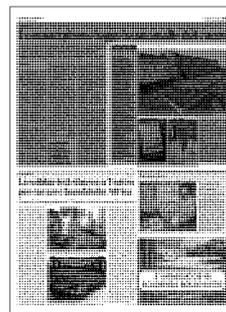
Come funziona

LA CIMICE

Questa sofisticata e sottilissima "cimice" tecnologica di appena 49 millimetri di lunghezza, 9,4 di larghezza e 3,1 di spessore, approvata dalla Fda americana, costa 2 mila euro per esemplare. Un'aritmia è un ritmo cardiaco anormale che si sviluppa quando una malattia o una lesione interrompono i segnali elettrici del cuore e causando un battito irregolare. Quando il cuore inizia a battere troppo velocemente o troppo lentamente, i cambiamenti nel flusso sanguigno possono esporre i pazienti a sintomi più o meno gravi quali palpitazioni, vertigini, mancanza di respiro o svenimenti. Ecco, dunque, l'importanza di rilevare i dati senza interruzione, e di riuscire a registrare con ecg a ritmo continuo le trasmissioni "cifrate" del cuore nel momento in cui avvengono.

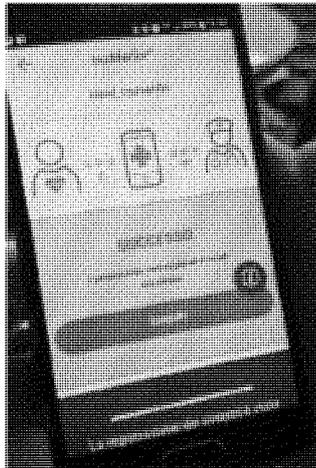
I dati raccolti sono verificati in ospedale dallo specialista che, in caso di malessere improvviso, potrà rassicurare sull'assenza di una situazione di rischio o invitare a chiedere subito soccorso. F.P.

di G. B. / G. B. / G. B.





L'ospedale San Bortolo, dove ieri è stato presentato un nuovo strumento per il cuore. ARCHIVIO



La lettura avviene tramite app



Angelo Ramondo

L'INIZIATIVA. Domani alle 18 al Comunale spettacolo di musica e danza per "Team for Children"

La solidarietà sbarca a Teatro per curare i bambini in Africa

Da anni il chirurgo pediatrico D'Agostino è volontario nei Paesi poveri

Domani alle 18 al teatro comunale uno spettacolo a sostegno di Surgery for children. L'Orchestra giovanile vicentina e Teatro di Sabbia presentano "Joseph e la strabiliante tunica dei sogni", una storia che parla dei sogni e della loro forza. La storia di un ragazzo che fu re. Una favola in musica e danza liberamente ispirata al celebre musical di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice, ma anche una metafora rivolta a chi immagina di fare grandi cose o semplicemente di vivere pienamente la vita, usando il proprio talento, qualunque esso sia. Il ricavato dalla vendita dei biglietti - intero 15 euro, ridotto 12 - andrà a "Surgery for Children", l'onlus fondata da Sergio D'Agostino, viceprimario della chirurgia pediatrica del San Bortolo, uno specialista che all'impegno professionale in ospedale affianca da 20 anni missioni umanitarie nei Paesi più poveri del mondo, dove la percentuale di bambini malformati, segnati spesso da patologie devastanti, è altissima.

Era il 1995 quando alcuni chirurghi pediatri ed infermieri di Vicenza e Treviso, sotto la spinta di D'Agostino - recentemente premiato per la sua opera meritoria dalla



Il medico Sergio D'Agostino, a sinistra, in un ospedale di Gaza



Domani il Teatro comunale ospiterà lo spettacolo benefico. ARCHIVIO

Confartigianato «come maestro artigiano ad honorem» -, iniziano a collaborare con associazioni umanitarie per missioni chirurgiche nei paesi "poveri". Nell'arco di qualche anno nasce così "Surgery for Children" che dà il via a missioni in Africa, Asia, Sudamerica. D'Agostino, forte solo del suo talento e del suo spirito umanitario, è andato ad operare per 4 anni consecutivi nella striscia di Gaza. Sarebbe dovuto tornare anche lo scorso aprile ma la difficile situazione fra israeliani e palestinesi gli ha impedito di partire. Tornerà, invece, in autunno in Uganda al St. Mary's hospital di Lacor, dove, nel 2017, ha salvato con una serie di interventi ad alto grado di difficoltà 62 persone, quasi tutti bambini.

Il medico vicentino continua la sua opera di sensibilizzazione per creare una corrente di pensiero attorno alle cause e alla disuguaglianza che provocano le malformazioni nei paesi a bassi ritmi di sviluppo. La sua onlus si regge solo sulla generosità delle donazioni. Per questo lo spettacolo al Comunale per dare la possibilità a Surgery for children di continuare il proprio servizio. ● F.P.

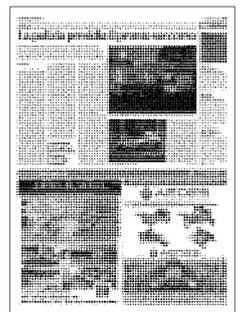
© RIPRODUZIONE RISERVATA



SALUTE

**Screening della memoria
per gli over 60**

Oggi, dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30, a villa Tacchi, in viale della Pace, si terrà uno screening gratuito della memoria per persone con più di 60 anni. Su appuntamento a cura dell'associazione Pro Senectute, in collaborazione con l'assessorato alla partecipazione.



**QUINTO/2
MAMME DONATRICI
DI SANGUE**

Il gruppo Fidas ricorda l'apertura del Centro trasfusionale di Vicenza, domenica 13 maggio dalle 8 alle 11. Le mamme donatrici saranno accompagnate per una donazione. **R.D.S.**



SARCEDO. Il risultato dell'incontro con lavori di gruppo che hanno coinvolto una sessantina di mamme e papà degli studenti di elementari e medie

Genitori uniti contro gli smartphone

Il decalogo di una psicoterapeuta per imporre regole uguali ai figli insegnando l'uso della tecnologia evitando fenomeni di dipendenza

Silvia Dal Maso

«Lo smartphone non si usa a tavola e non si leggono messaggi mentre si è in presenza di qualcuno. Si spegne quando si è in pubblico, specialmente al ristorante, al cinema, in chiesa. Non permettiamo al cellulare di trasformarci in persone maleducate».

La psicoterapeuta dell'Ulss 7 Pedemontana Laura Brusaterra, esperta in nuove tecnologie, ha le idee chiare su quali debbano essere le regole che i genitori dovrebbero "imporre" ai propri figli quando accedono a uno smartphone o un tablet.

Regole "condivise" tra mamma e papà che sono state sviscerate in un incontro tenuto-

Il messaggio: «Non permettiamo al cellulare di trasformarci in persone maleducate»

si l'altra sera nella sala polifunzionale di Sarcedo. Oltre 60 genitori, tra scuole elementari (una cinquantina) e medie (una decina) hanno, infatti, fatto squadra e si sono uniti accogliendo l'invito del Comitato genitori per mettersi in prima linea e lavorare insieme con l'obiettivo di arrivare a stilare un vero e proprio "Patto educativo" sull'uso della tecnologia per i figli. Hanno anche organizzato lavori di gruppo, per arrivare a scelte in qualche modo condivise.

«Assistiamo a un'invasione da parte delle nuove tecnologie nella quotidianità e di conseguenza diventa sempre più importante capire come utilizzarle al meglio - ha dichiarato Brusaterra -. La strategia vincente non è vietarle, ma decidere delle regole di utilizzo che vanno stabilite ancor prima di regalare gli strumenti ai propri figli. Regole che bisogna dare perché i ragazzi imparino il prima possibile a sviluppare un adeguato senso critico e, di conseguenza, una responsabilità per quello che si fa. Non si de-

Le regole

NON GIOCARE ONLINE CON GLI SCONOSCIUTI
L'età consigliata per regalare lo smartphone a un ragazzino sono i 14 anni. Il dispositivo non deve essere usato mentre si è a tavola in famiglia o con altre persone. Per non creare distrazioni durante lo studio, il cellulare va tenuto in un'altra stanza e spento. Per utilizzare lo smartphone solo il pomeriggio tra la fine dell'impegno scolastico e la cena. Anche di notte il telefonino deve rimanere spento. Il cellulare non deve essere portato a scuola. Evitare di giocare online, soprattutto con sconosciuti. Non si parla male dei compagni sui social network così come non si postano foto che potrebbero creare una cattiva reputazione. All'uso autonomo dello smartphone e della rete internet si arriva per gradi condividendo lo smartphone, leggendo i messaggi e navigando insieme. Infine, ricordarsi sempre che i genitori devono essere i primi a dare il buon esempio. S.D.M.

© Immagine coordinata





La psicoterapeuta Brusaterra con uno dei gruppi di lavoro a cui hanno partecipato 60 genitori. STELLA-CISCATO

ve giocare la partita su "paro i colpi" ma sull'autoconsapevolezza, questa è la sfida».

Aiutare i figli a utilizzare al meglio le nuove tecnologie diventa sempre più indispensabile perché «questi strumenti - ha proseguito la psicoterapeuta - creano dipendenza: è assodato che ogni volta che nel telefono ci arriva una notifica nel nostro cervello arriva una scarica di dopamina. Da qui la regola fondamentale

che, mentre si studia, lo smartphone deve essere tenuto in una stanza diversa e ancor meglio spento, perché altrimenti il ragazzo non si concentra sui compiti da fare».

Argomento, quello dello studio, sul quale punta molto lo stesso presidente del Comitato genitori Riccardo Paoletto. «Le distrazioni portate da questi mezzi sul rendimento scolastico diventano un problema serio - ha detto -. Quin-

di, il "Patto condiviso" che andrà esposto in casa, ma perché no, anche in classe a scuola, aiuterà i nostri figli ad essere anche più efficaci nello studio». E Paoletto ha aggiunto: «Da genitore dico: riprendiamoci la nostra funzione educativa». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 **FOTO E VIDEO**
SUL SITO INTERNET
www.ilgiornaledivicenza.it

MONTICELLO. Il calciatore 17enne sta combattendo una forma di leucemia in attesa del midollo

Una torta per Gianluigi mentre lotta all'ospedale

Compagni di squadra e amici si sono mobilitati per vendere dolci e biscotti al parco Baden Powell destinando il ricavato alla famiglia per le cure

Giulia Armeni

Guerriero dentro e ancor più fuori dal campo, per affrontare la partita più dura della sua giovanissima vita, in attesa del trapianto di midollo.

Lotta da quasi tre anni e, mai come ora, continua a farlo sostenuto sempre dalla sua squadra, la Junior Monticello, che da quell'ottobre 2015 non l'ha mai abbandonato e che ora, per lui, lancia una raccolta di fondi attraverso la vendita di torte, oggi al parco Baden Powell di Monticello Conte Otto.

Lui è Gianluigi Petti, calciatore di 17 anni che, ad appena 15, si trovò a fare i conti con un ospite imprevisto e indesiderato, quella leucemia che, subdolamente, si presentò capovolgendo il suo mondo di adolescente.

Da allora, in questa nuova e difficile battaglia, la squadra è rimasta unita e motivata,

con l'obiettivo non più o non solo di andare a rete durante il campionato ma di sconfiggere, assieme, il male, aspettando quel donatore di midollo che potrebbe ridare a Gianluigi il sorriso e la spensieratezza della sua giovane età.

Il centrocampista di Monticello, che inevitabilmente, visti i problemi di salute, ha dovuto appendere almeno temporaneamente le scarpette al chiodo, è infatti in lista d'attesa per un trapianto dopo che, a febbraio, la sua situazione si è fatta nuovamente critica.

In un momento in cui familiari e amici si stavano convincendo che il peggio fosse passato, con un quadro clinico che dopo più di due anni sembrava in deciso miglioramento, la malattia ha subito una recidiva, costringendo ad un nuovo ricovero nel reparto di oncematologia di Padova.

Un reparto dove Gianluigi, studente al Da Schio turistico, è già stato molte volte e da

dove mamma Silvia Maddalena risponde telefonicamente, a pochi giorni dall'evento benefico - il mercatino delle torte - in programma oggi in occasione della Festa delle Associazioni organizzata dal gruppo Arte e dalle realtà di volontariato del territorio.

«In questi giorni siamo in ospedale per un nuovo ciclo di chemioterapia e purtroppo non potremo esserci sabato ma siamo molto, molto grati a tutti - le parole di mamma Silvia -. La comunità ci sta vicino dall'inizio e l'affetto attorno a noi ci è di grande aiuto e conforto».

Nella battaglia quotidiana di Gianluigi e della sua famiglia non è mai mancato infatti il supporto dell'intero paese: dai match calcistici disputati con le magliette dedicate al 17enne alla solidarietà sui social, passando per la sorpresa del mister del Lanerossi Nicola Zanini, anche lui residente a Cavazzale, diretta-

mente in ospedale.

«Grazie a Marco Rabito (già consigliere comunale di minoranza) abbiamo ricevuto la visita del tecnico Zanini e di alcuni rappresentanti del Vicenza - racconta la mamma - inutile dire che Gianluigi era contentissimo, del resto il calcio è la sua più grande passione fin da quando è bambino e il suo sogno, ora, è poter scendere nuovamente in campo con i suoi compagni». Magari per la data fatidica del 20 agosto prossimo, giorno del suo compleanno, che oltre alla maggiore età potrebbe segnare, finalmente, anche la sospirata rinascita. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex tecnico del Vicenza Nicola Zanini in visita a Gigi Petti. ARMENI



La dedica dei compagni che aspettano il suo ritorno in campo



Associazioni

UNA FESTA PER TUTTI
Monticello sarà animata oggi dai numerosi gruppi di volontariato, culturali, ricreativi. La "Festa delle Associazioni" promossa dal gruppo Arte guidato da Massimiliano Rossato parte alle 13.45 dal palasport di Cavazzale da dove alle 14 prenderà via il corteo che percorrerà il capoluogo scortato dalla banda. Alle 14.30 è previsto l'arrivo davanti al municipio, seguiranno l'alzabandiera e i discorsi di rito, prima di lasciare spazio alle attività e ai laboratori, fino alle 18.30. Da quell'ora e fino alle 23.30, musica e happy hour, con possibilità di rifocillarsi allo stand gastronomico e al mercatino delle torte. Gli amici di Gianluigi saranno presenti con un banchetto di dolci e biscotti al parco Baden Powell. Il ricavato andrà alla famiglia per le spese mediche. GAR

**SCHIO/1
TEATRO A MAGRÈ
A SCOPO BENEFICO**

Oggi alle 21 nel teatro parrocchiale di Magrè, la compagnia Attori in prima linea con la Lega italiana per la lotta contro i tumori presenta "Amorevolmente donne"; il ricavato andrà in beneficenza. **SP**



ISOLA VICENTINA. Sono arrivati da Milano nel cortile di una famiglia

Gara di solidarietà per i palloncini in ricordo di Andrea

Sono stati lanciati dai genitori di una bimba che avrebbe compiuto dieci anni il 25 aprile ed è morta in novembre per un raro tumore al cervello

Karl Zilliken

Dal "mistero" dei palloncini un ponte di solidarietà. È uscito di casa e ha trovato nel suo giardino di via Tonello ad Isola un "grappolo" di palloncini coloratissimi e pieni di messaggi. Antonio Romolo, 58 anni, isolano di origini calabresi, e la moglie Lorella Mondin sono rimasti con un punto interrogativo stampato in faccia per qualche minuto. Quindi, hanno recuperato palloncini e messaggi ed hanno iniziato a leggere i bigliettini, ma con un atteggiamento di pudore, come per non rompere l'intimità tra chi li aveva scritti ed il destinatario. Tanto affetto era stato dedicato ad "Andrea" e Romolo, che aveva subito intuito si dovesse essere imbattuto in una storia triste, credeva,

d'istinto, si trattasse di un bimbo.

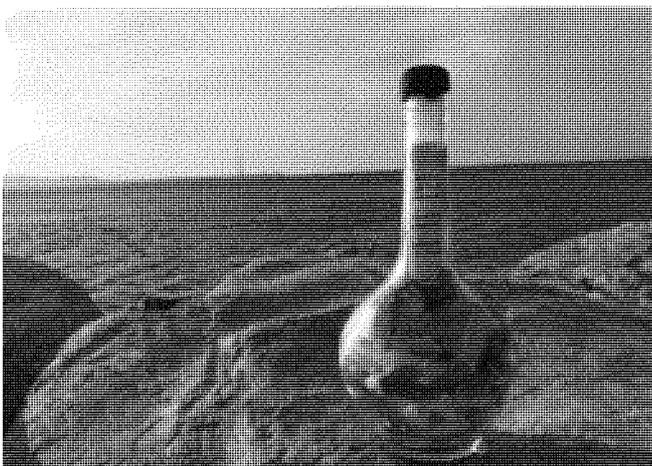
E sul web è iniziata la ricerca: «Aiutatemi ad individuare la famiglia di Andrea. Dai biglietti legati ai palloncini temo si tratti di un giovane ragazzo che non è più con noi. Chiunque tu sia buon viaggio Andrea», questo l'appello di Romolo che, solo nel giro di qualche ora grazie a centinaia di condivisioni, aveva già trovato la risposta. La piccola Andrea, che vive nella frazione di Sant'Ilario a Nerviano, in provincia di Milano, ha perso la sua battaglia contro la Dipg, una rara forma di tumore al cervello, quando aveva solo 9 anni lo scorso novembre. Per tentare una disperata terapia, i suoi concittadini avevano raccolto 14 mila euro nel giro di due mesi e la piccola, assieme alla mamma Elena Rezzonico, era par-

tita per il Messico. Proprio lì, in attesa di tornare in Italia, il tragico epilogo. Il 25 aprile, Andrea avrebbe compiuto 10 anni e la mamma, che si è messa alla guida di un comitato che porta il nome della sua bambina ha deciso festeggiare il primo "Compleanno in cielo" della bimba, con un lancio di palloncini. Un gesto che è servito a sensibilizzare, ma anche a raccogliere fondi per il sodalizio che bambini e famiglie che devono affrontare simili malattie.

Proprio i palloncini di quel lancio, sono atterrati a Isola. «È stata un'esperienza bellissima - racconta Romolo -. Come filosofia di vita, credo che nulla accada per caso. Ho pianto molto per questa vicenda e non me ne vergogno. Durante un recente viaggio in Calabria, ho deciso di "regalare" i palloncini al mare

con un messaggio in bottiglia». E ora? «Dobbiamo solo fissare una data e la mamma di Andrea verrà ad Isola per incontrarci, assieme ad una delegazione di nervianesi - conclude Romolo -. Il nostro obiettivo è di aiutare il comitato. Per questo, visto che i palloncini sono stati trovati a San Rocco, potrebbe esserci qualche iniziativa legata alla sagra, ma vorremmo anche organizzare un nuovo lancio di palloncini da qui, per raccogliere fondi e per sensibilizzare su una malattia sconosciuta». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I palloncini prima di essere messi in mare dalla famiglia Romolo





Il lancio dei palloncini avvenuto a Sant'Ilario a Nerviano, nel Milanese, lo scorso 25 aprile

**VALDAGNO
SI PARLA DI DISLESSIA
OGGI A VILLA VALLE**

Alle 17 nella sala ragazzi della biblioteca incontro "Dsa. Diventeremo splendidi adulti". Spazio rivolto a giovani e genitori per fornire gli strumenti per avvicinarsi in modo semplice alla lettura. **VE.MO.**



MALO. Il corso
**Divertirsi
e diventare
clown
in 4 lezioni**

Il clown è una figura che insegna a non pensare ma ad agire, sono le emozioni a guidarlo. Per questo motivo il suo scopo è entrare in relazione con il pubblico, costruire un rapporto empatico con chi gli ha di fronte. Partendo dalla figura del clown, un percorso particolare è quello pensato dall'associazione "Arbol", in collaborazione con "Circo in valigia", che propone ad adulti e bambini spettacoli e corsi circensi. Quattro incontri, 8, 15, 22 e 29 maggio dalle 21 alle 22.30 all'interno della Domus artium, dal titolo "Introduzione al clown, ad alto contenuto di divertimento", tenuti dal fondatore del "Circo in valigia", Paolo Piludu. Il corso si struttura attraverso giochi di gruppo su diverse tematiche, una per incontro. Si inizia con l'ascolto, sia rivolto a se che al gruppo; ascoltando si comunica e per farlo ci sono molti modi, il corpo e gli occhi sono strumenti che servono anche a questo. Sempre gli occhi, ora uniti alla fiducia in se stessi, sono i cardini del secondo incontro, per rispondere poi alla domanda "come mi vedono gli altri?". L'ultima serata parla invece di imitazione, che permette di capirsi meglio e vedere cosa accomuna uomo ed animale. Per informazioni o prenotazioni 0445585208. ● **G.DIR.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL GALA. L'8 giugno serata di beneficenza

Le "Gocce di Brenta" annaffiano l'impegno per la solidarietà

Fondi alle associazioni
San Bassiano onlus,
squadra di Baskin e Centro
ragazzi autistici e disabili

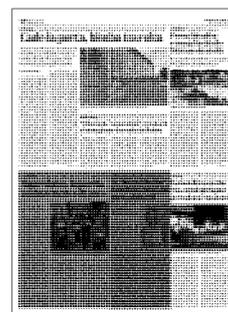
Caterina Zarpellon

Una stilla dopo l'altra, torna a in piena il fiume della solidarietà bassanese. L'8 giugno, a villa Gioia Grande a Rosà, si rinnoverà l'appuntamento con Gocce di Brenta, la cena benefica ideata da Seven Cremona Cimatti e promossa dall'Inner Wheel di Bassano in collaborazione con diverse associazioni culturali, sportive e sociali e con gli altri club service della città. I sodalizi locali uniscono ancora una volta le forze per dare vita, per il quinto anno consecutivo, a un evento che mira a sostenere le realtà che si occupano delle persone più fragili e bisognose di aiuto. I fondi raccolti saranno infatti ripartiti fra l'Associazione oncologica San Bassiano, che fornisce assistenza e supporto ai malati di tumore e ai loro familiari, il Centro estivo per ragazzi autistici o gravemente disabili organizzato da Affas e Angsa e, novità di quest'anno, l'associazione MBAskin Bassano, che lavora per la promozione di una disciplina nata proprio per fa-



Seven Cremona Cimatti

vorire l'inclusione e la socializzazione dei giovani con disabilità. Visto che quest'anno Bassano è "città europea dello sport", gli organizzatori del gala hanno pensato di destinare una parte del ricavato a un'associazione sportiva impegnata anche sul fronte sociale. «Ringraziamo tutti gli imprenditori e le aziende che contribuiranno, donando qualcosa, alla buona riuscita della serata - sottolinea Seven Cimatti -. Come sempre il nostro main sponsor sarà Banca Mediolanum». Prenotazioni alla gioielleria Balestra, alla libreria Palazzo Roberti, al Montegrappa Store o al negozio Terry. ●



ZANÈ. La disavventura del primo cittadino Berti che si è recato agli uffici della Regione a Venezia

«Quel ponte è un inferno Noi disabili presi in giro»

Il sindaco: «Sul “Calatrava” è inutilizzabile il sistema per il trasporto di chi è in sedia a rotelle. Ad aiutarmi ci ha pensato il nostro capo ufficio tecnico comunale»

Alessandra Dall'Igna

Capita a volte che il design invece di agevolare la nostra quotidianità si trasformi in una barriera architettonica in grado di rendere la vita difficile, se non impossibile. Lo sa purtroppo molto bene il sindaco di Zanè Roberto Berti, 59 anni, paraplegico a causa di un incidente motociclistico quando aveva appena 26 anni, che nelle sue trasferte istituzionali a Venezia deve fare i conti con il ponte della Costituzione, meglio conosciuto con il nome del suo autore, l'archistar spagnolo Santiago Calatrava. Una trappo-

la per chi, come lui, si muove in sedia a rotelle: l'ovovia aggiunta in extremis dall'architetto per trasportare i disabili e le persone in carrozzina da una riva all'altra del Canal Grande, è fuori uso da anni, costringendoli ad “arrampiccate” sul ponte. Per Berti l'ultima di tali sfide è avvenuta giovedì scorso: il primo cittadino di Zanè si doveva recare al Palazzo della Regione per discutere dei programmi di finanziamento europei a sostegno della realizzazione della nuova scuola elementare. La distanza tra piazzale Roma, dove aveva lasciato l'auto, e l'edificio regionale lungo Fondamenta Santa Lucia è di qualche centinaio di metri, percorribili solo attraversando il famoso ponte. Anche giovedì, come molte altre volte in questi ultimi anni, il sindaco ha trovato l'ovovia fuori uso e solo grazie all'aiuto dei suoi collaboratori è riuscito a raggiungere la Fondamenta. L'architetto Luca Cavedon, responsabile dell'area techni-

ca del Comune di Zanè, «ha infatti prima issato la sedia a rotelle fino alla sommità del ponte e poi l'ha trattenuta nella fase di discesa dato che i gradini troppo ravvicinati non lasciano spazio di manovra alla carrozzina», ha spiegato Berti. Una manovra a cui il sindaco è ormai abituato ma che giovedì l'ha spinto a pubblicare sul suo profilo Facebook uno sfogo amaro: «Percorso ad ostacoli sul Ponte della Costituzione (Calatrava 138 gradini), un ponte costato circa 11,5 milioni di euro ma, ahimè, non accessibile per persone in carrozzina nonostante successivamente alla sua inaugurazione sia stata realizzata una ovovia, costata quasi due milioni di euro e inutilizzabile». «Sono più di due anni che quando vado a Venezia devo affrontare questa situazione - ha aggiunto ieri al telefono Berti - e come me tante altre persone in carrozzina o anziani e turisti con difficoltà motorie». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

LA STORIA DELL'OVOVIA
Nell'estate 2008, a chiusura dei lavori per la realizzazione del ponte di Calatrava, Venezia si è posta il problema di come rispettare la legge che prevede che le nuove opere pubbliche siano rese accessibili a tutti. Sotto la spinta delle proteste dei comitati e delle associazioni dei disabili, la giunta Cecciarri aveva convinto l'architetto Santiago Calatrava, progettista del quarto ponte sul Canal Grande a trovare una soluzione. Nel novembre 2013 fu creato l'ovovia a lato dello scheletro in acciaio del ponte della Costituzione, opera costata quasi due milioni di euro, il doppio di quanto previsto, e inutilizzabile da maggio 2015 per problemi tecnici. Il Comune vorrebbe smantellarla ma di mezzo c'è la Corte dei Conti che potrebbe attribuire all'ente il danno erariale. A.1.

**Da oltre due anni
affronta questa
situazione
Come lui anziani
e anche turisti con
difficoltà motorie**





Il sindaco Berti vicino al ponte e l'ovovia inutilizzabile. A.D.I.



L'architetto Cavedon mentre aiuta il sindaco Berti sul ponte. A.D.I.

L'iniziativa agricola nata nel borgo San Floro in Calabria ha già 110 soci nel mondo

Il casolare biosostenibile tratta le sementi dalla macina al prodotto finito

L'idea di Stefano Caccavari, già esportata in Puglia, arriva in Toscana, Sicilia e Lombardia

Una startup salva i sapori antichi

di GABRIELLA CANTAFIO

Una startup che dal Sud sta conquistando il Paese. «Mulinum» di Stefano Caccavari, trentenne calabrese con studi in economia aziendale e il sogno degli States nel cuore, è un piccolo miracolo italiano pronto ad atterrare in Toscana, Lombardia, Puglia e Sicilia: «Ricordo la mia prima volta al mulino. Avevo 15 anni: ai miei occhi era un posto strano con tanti rumori, molta farina ma senza tempo. Il calendario era fermo agli anni 70, l'epoca gloriosa finché non sopraggiunse la farina dall'estero, la crisi agricola». Caccavari aveva ceduto al richiamo della sua terra dando vita a Orto di famiglia nel piccolo borgo di San Floro, in provincia di Catanzaro: una multiproprietà agricola con spazi affittati ad oltre 150 ortisti, cultori del bio. Il giovane imprenditore aveva deciso di approfondire le origini dei grani antichi del suo territorio. «Portavo a macinare il grano di famiglia presso un mulino a pietra, a un'ora e mezza di macchina, per poi condividere con gli ortisti il pane da noi prodotto per uso domestico. La richiesta cresceva ma il mugnaio ci annunciò che avrebbe venduto il mulino, così ebbi un altro guizzo imprenditoriale e nacque Mulinum».

Il crowdfunding

Un post su Facebook, un crowdfunding innovativo: in meno di tre mesi vennero raccolti 500 mila euro per sostenere quella che oggi è la più grande startup agricola con 101 soci sparsi nel mondo. Nel gennaio 2017 è stato inaugurato un casolare biosostenibile con macine in pietra naturale e una ruota idraulica, nell'antica valle dei mulini a San Floro. Qui, il grano macinato viene trasformato in farina integrale, Senatore Cappelli, verna, maiorca, ma vi è anche un forno a legna d'ulivo, a vista, per pane, lievitati e pizza, farcita con verdure bio, che si possono assaporare nella sala degustazione. «Mulinum - spiega Caccavari - è una filiera chiusa e garantita che offre la soluzione al problema dell'abbandono dei terreni, dei contadini che producono grano ma non sanno creare un prodotto finito». E ora, «raggiunti 220 soci per i capitali necessari, il 23 maggio 2017, abbiamo formalizzato il Mulinum che, nei prossimi mesi, sorgerà

a Buonconvento, in provincia di Siena», racconta l'imprenditore calabrese accennando alla crescita dell'impresa: a distanza di un solo anno dalla nascita, si espande anche in Puglia. «Grazie a imprenditori locali, ho incontrato proprietari terrieri mesagnesi: finora siamo 15 soci, abbiamo finanziato il 50% del budget necessario e, mentre cerchiamo altri soci, ci accingiamo a firmare dal notaio la costituzione del Mulinum che sorgerà in provincia di Brindisi, nella Masseria Baroni Nuovi», aggiunge Caccavari, atteso alla tappa calabrese del Salone della Csr per raccontare come il sogno di poter mangiare sano è divenuto realtà ed è sbarcato in altre regioni creando microfilie locali. «Remando contro l'importazione di grani esteri, vogliamo realizzare un Mulinum in ogni regione d'Italia, in ogni provincia, ma aspiro anche all'estero, ho contatti in America, Francia e Inghilterra», conclude Stefano Caccavari dimostrando che senza finanziamenti pubblici si può creare un futuro recuperando l'antico sapore della genuinità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il casolare biosostenibile con macine in pietra naturale a ruota idraulica nel borgo di San Floro, in provincia di Catanzaro, è stato inaugurato nel gennaio 2017

Stefano Caccavari tra i suoi campi di grano e, accanto, il pane prodotto dalla sua azienda



“

Mulinum è una filiera chiusa e garantita ed è una soluzione al tema dell'abbandono dei terreni: i contadini producono grano ma non sanno creare il prodotto finito

Le passeggiate sociali a Oltretorrente, nel centro storico di Parma, dallo scorso ottobre
Le lezioni di yoga in strada e il gioco dei bambini che colorano i marciapiedi con i gessetti
È la risposta di centinaia di residenti al crescente assedio di spacciatori e malavita

Lamiabuonanotizia

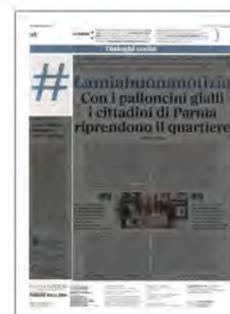
Con i palloncini gialli i cittadini di Parma riprendono il quartiere

di **BENEDETTA BASAGNI***

Ci chiamiamo «Oltretutto Oltretorrente» e siamo un gruppo spontaneo, apartitico, nato tra i vicini di un quartiere del centro storico di Parma: l'Oltretorrente. Negli ultimi anni si è osservato nelle nostre strade un progressivo peggioramento del degrado e in particolare si è fortemente radicato il fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti, verosimilmente controllato dalla mafia nigeriana. Ogni giorno, ad ogni ora del giorno e della notte, gruppi in bicicletta presidiano gli angoli di viale Vittoria, l'arteria stradale che racchiude il quartiere, offrendo stupefacenti soprattutto ai ragazzi delle scuole limitrofe. Il gruppo nasce come risposta alla domanda: cosa posso fare io, come singolo cittadino, per rendere le strade spazi migliori in cui stare, e per non permettere che le attività di un'organizzazione malavitosa si radichino così fortemente in una zona della città?

Abbiamo provato in sostanza a chiederci quale fosse la nostra quota parte. Convinti che le istituzioni debbano fare la loro (maggiori controlli, iniziative culturali e di integrazione sociale), abbiamo scelto di non aspettare e delegare ad altri, ma di mettere in moto le menti per trovare idee concrete e dare il nostro contributo a una causa: quella di stare e sentirsi meglio nel posto in cui vivono e che condividono con gli altri. Il tutto è iniziato con una passeggiata sociale nell'ottobre scorso. Un palloncino e qualcosa di giallo addosso come simbolo. Da allora le persone che hanno deciso di dedicare un po' del proprio tempo e del proprio sapere al quartiere sono cresciute. Abbiamo una chat nel telefono, una pagina Facebook (@OltretuttoOltretorrente) e una pagina web (oltretorrente.org). Abbiamo chiesto a ognuno di esporre nella propria casa una bandierina gialla, per chiedere di colorare il quartiere manifestando il proprio desiderio di cambiamento. L'idea è di uscire di casa per proporre un modello di utilizzo dello spazio comune diverso da quello che vediamo oggi, con attività sane e socializzanti, e di ricostruire quella rete sociale di

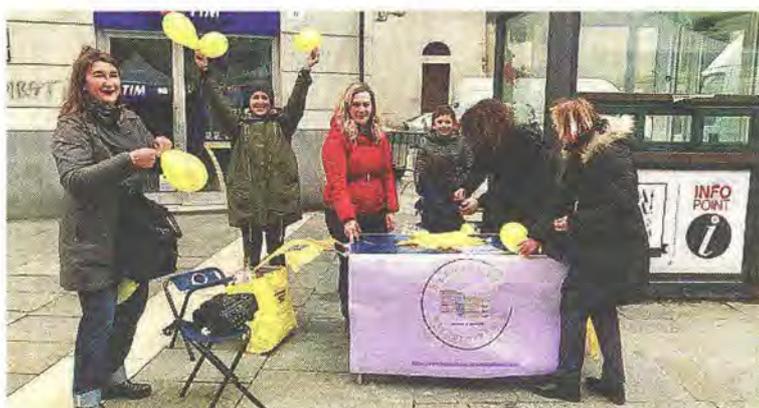
conoscenza e aiuto tra le persone del quartiere, oggi pressoché inesistente. Sono quindi nate le lezioni di yoga in strada, le camminate meditative, il gioco dei bambini colorando i marciapiedi con i gessetti, i gruppi di running nelle vie del quartiere, gli aperitivi sociali, le feste a tema per i bambini, lo scambio di libri, gli spettacoli con artisti di strada, la camminata formativa con gli esperti che ci hanno raccontato la storia del quartiere. Abbiamo poi coinvolto la comunità nigeriana della città, che ha più volte dato il proprio sostegno al progetto, venendo a cantare canti gospel per le strade. Queste iniziative ci hanno permesso di tornare a vivere gli spazi comuni del quartiere «reimparando» a socializzare con i nostri vicini. È nato l'interesse a conoscere e comprendere meglio il fenomeno che vediamo crescere esponenzialmente ogni giorno sotto le nostre finestre: il consumo di droga. Abbiamo in progetto di organizzare un convegno sul tema, invitando psichiatri, psicologi e sociologi esperti del tema. Ci interessa poi com-



prendere meglio come poter aiutare le persone di fascia debole che vengono reclutate da queste organizzazioni mafiose, a scegliere delle vie diverse d'integrazione con la nostra comunità. Il nostro quartiere sta reagendo, dal basso, e si sta mobilitando per una proposta di rigenerazione urbana e innovazione sociale, per un quartiere inclusivo, multiculturale, vitale e solidale, ed è questa la bella notizia. C'è chi dice: «Tanto non serve a niente». Noi rispondiamo che siamo ben consapevoli che certo non basterà questo a cambiare un sistema, ma intanto io oggi ci sono, e voglio fare in modo che la mia città sia qualcosa di diverso. E per questo mi impegno. E per questo ci metto energia e tempo. E ai miei figli potrò dire: io ho fatto la mia parte. Il degrado chiama degrado. Un quartiere vivo e vitale chiama energia positiva e benessere sociale (*oltretorrente.org*).

**Volontaria OltretuttoOltretorrente*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una chat con 220 iscritti e una pagina Facebook (@OltretuttoOltretorrente) con più di 800 followers: a ognuno abbiamo chiesto di esporre sulla strada una bandierina per mostrare il desiderio di cambiamento



L'idea è uscire di casa per proporre un modello di utilizzo dello spazio con attività socializzanti e sane per ricostruire una rete sociale di conoscenza e aiuto tra le persone del quartiere

L'INIZIATIVA

Così Trieste recupera cibo e salute

Trieste Recupera. Si chiama così la Onlus attiva dal 2015 che combatte contro gli sprechi. Innanzitutto quello alimentare. «Distribuiamo prevalentemente con i nostri automezzi, dono di una Fondazione estera, la Beneficentia Stiftung - racconta Paolo Luisi, presidente e fondatore della Onlus - e continuiamo a sollecitare la Grande Distribuzione Organizzata, perché al momento solo Famila ed EuroSpesa hanno aderito al programma». Nella rete di fornitori ci sono anche esercizi rionali, botteghe, hotel salumifici e il Mercato ortofrutticolo. I beni sono poi donati a Caritas, Frati di Montuzza, Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, Comunità di San Martino al Campo, I.C.S. Consorzio Italiano di Solidarietà - Ufficio Rifugiati Onlus. «La nostra attività vive grazie ai volontari che affiancano il lavoro dei soci fondatori, permettendo di raggiungere migliaia di persone». La prossima iniziativa è Trieste Recupera Salute: un gruppo di medici che presterà assistenza gratuita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Facebook

Raccontateci le vostre storie sul profilo di *CorriereBuoneNotizie*



Twitter

Commentate e dicitci le vostre opinioni su *@corriereBN*



Instagram

Le *#BuoneNotizie* per immagini su *CorriereBuoneNotizie*